

Festa della Santa Famiglia di Nazaret

Domenica 30 gennaio 2022

Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate

Ho sposato una ragazza di Casbeno. Luciana ed io abbiamo celebrato il nostro matrimonio, infatti, in questa chiesa, che quindi mi risulta molto familiare e cara. E, sempre, bella e luminosa, anche quando, proprio qui, abbiamo partecipato a riti dolorosi.

Dopo quasi 42 anni – il prossimo 21 giugno, inizio dell'estate - siamo nonni di 20 nipoti, grazie a 8 figli nati in Africa e che ne hanno assunto l'apertura alla vita e l'accoglienza profonda.

Sono andato in pensione un anno fa, ma mi trovo, da medico vaccinatore e volontario del Banco Farmaceutico, ancor più impegnato di prima. Anche perché mi piace scrivere e mi sono preso vari impegni letterari, sempre e solo per piacere ed amicizia.

Luciana, invece, non molla! Non può essere presente perché, anche di domenica i medici, devono essere reperibili. Da nonna si prende cura di molti nonni ospiti presso la Fondazione Raimondi di Gorla Minore.

Non sono anni facili per le famiglie, anzi! Il nostro arcivescovo, nella sua proposta pastorale, ha scritto che *“L'annuncio del vangelo della famiglia suona antipatico in una cultura che diffida dei legami indissolubili e della responsabilità presso le persone amate.”*

In passato diventare nonni era semplicemente un elemento anagrafico: raggiunta una certa età si era nonni, perché figli e nipoti non mancavano. Oggi nel pieno del drammatico declino demografico, diventare nonni è un avvenimento. E come tale va festeggiato e apprezzato.

In un'epoca di gravi difficoltà economiche, ma anche di precarietà, incertezza e paura, domina la mancanza di una speranza solida e ragionevole. I governi stessi sono allarmati. I cinesi, terrorizzati dall'invecchiamento di una immensa popolazione, promuovono la “politica dei tre figli”, sperando così di evitare il sorpasso demografico dell'India, avviata ad essere il paese più popoloso del globo. Da noi, alla periferia degli imperi, si fa fatica a riconoscere assegni familiari per chi ha figli: spesso spiccioli.

Grazie alla numerosità, abbiamo un posizionamento molto vario di nipoti e figli. Due figli ancora in casa, tre famiglie all'estero, tra Scozia, Irlanda e costa est degli USA; tre figlie sposate e residenti ad una distanza sufficiente perché si debba decidere di incontrarsi.

Pandemia e isolamenti vari, tra lockdown, quarantene, auto sorveglianze, prudenza per l'età, hanno portato anche noi ad usare la tecnologia e "il collegamento zoom" è stato di grande aiuto, accompagnato dalla fantasia, che dà anima alle intelligenze artificiali.

Durante il lockdown – il primo, quello duro, che abbiamo già dimenticato – mi collegavo ogni due giorni con i nipoti per raccontare favole. Approfittando della possibilità di condividere i testi, permettevo a tutti di sapere in anticipo titoli e temi; inoltre lo schermo permetteva di guardare tutti le figure di Hans e Gretel, di fate e orchi, di principi e principesse.

I collegamenti video, ma anche zoom, erano anche occasione di confronto su differenti problemi, quasi sempre dettati dalla pandemia e dalle ricorrenze, tra compleanni, onomastici e anniversari. Un rapportarci intenso e quotidiano. Certamente non tradizionale.

Godiamoci lo "status symbol" di nonni, cercando di scoprirne il valore vero, celato nella parola stessa. Giosuè, il grande condottiero, era figlio di *Nun*. Nell'antichità, soprattutto in Egitto, *nonnus* e *nonna* indicavano monaci o monache di grande saggezza, guide sicure delle comunità monacali. Altri fanno discendere il nome dal greco *nous*, pensiero, o *noein*, pensare.

In queste radici antiche e partecipate da diverse culture, pesca il senso profondo di questo avvenimento nella vita dell'uomo. La nostra epoca ci permette di vivere questo passaggio non solo in termini anagrafici, ma di cercarne il senso civile, storico ed etico, senza ridurlo al soccorso assistenziale ai genitori impegnati nel lavoro, oggi poco amico della famiglia.

Non bisogna dimenticare, soprattutto oggi, che i nonni rimangono genitori. Monica, mamma di Agostino, era già nonna, ma è nota per le lacrime versate per il figlio. Un compito fondamentale, per chi è anziano (o adulto senior come si tende a dire) è quello di pregare per i figli e i nipoti. Un "per" che vuol dire "a favore", ma anche "al posto di, per conto di". Nel turbine degli impegni, tra DAD e vite lavorative complicate e difficili, spesso figli e nipoti non trovano il tempo e anche l'energia per pregare: lo possiamo fare noi. Ci sono molti momenti in cui, anche per la lontananza, figli e nipoti possiamo seguirli in silenzio. La fede non si trasmette con il catechismo, ma, come direbbe Papa Francesco, con il "dialetto" della testimonianza.

Nel suo ultimo romanzo, lo scrittore vivente più nichilista e lontano dalla Chiesa, Michel Houellebecq, esprime che *solo l'amore di un altro essere umano può rendere tollerabile il cedimento del corpo, la fine dell'efficienza fisica, la rivolta della materia sull'anima, che invece resta la stessa, attiva e vigile, e dunque sarebbe portata a disperare come nessun altro animale sa fare.*¹

I nonni sono utili, ma vanno anche sostenuti, soprattutto in questi tempi: i tempi di reazione si rallentano, le responsabilità diventano difficili da reggere, la memoria s'indebolisce. Nulla può sostituire la carnalità di un rapporto di vero affetto, attaccamento alla persona e al suo destino. Così la solitudine naturale della vecchiezza diventa vera e pura.

Recita il libro del profeta Gioele all'inizio del terzo capitolo:

*Dopo questo,
io effonderò il mio spirito
sopra ogni uomo
e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie;
i vostri anziani faranno sogni,
i vostri giovani avranno visioni.*

Questi "alberi che continuano a portare frutto" anche se sembrano piegati dai venti della pandemia e dell'età, possano essere esperti della speranza che viene da tanta vita. *Il futuro di un popolo suppone necessariamente questo incontro: i giovani danno la forza per far camminare il popolo e gli anziani irrobustiscono questa forza con la memoria e la saggezza popolare.* (Papa Francesco)

E tutti speriamo di ricevere auguri come questi dai nostri nipoti:

Caro Nonno, auguri!! Anche quest'anno hai guidato la tua famiglia, dando sempre i consigli più giusti. Ti auguro ancora una vita ancora bella e ricca di sfumature. Con affetto. Chiara M.

Filippo e Luciana/30012022

¹ Antonio Polito . Living Room su Sette, magazine settimanale del Corriere Antonio Polito . Living Room su Sette, magazine settimanale del Corriere. 28 gennaio 2022.